La fusione nucleare può essere la risposta alla crisi climatica?

La **fusione nucleare** potrebbe generare **elettricità** entro la fine del decennio. Lo hanno dimostrato, con un **progetto pilota**, dei ricercatori del *Massachusetts Institute of Technology* (MIT). Questa fonte di energia, **pulita e potenzialmente illimitata**, sarebbe in grado di fornire **più energia di quanta ne consuma**. La costruzione del nuovo reattore (Sparc), più compatto dei suoi predecessori, inizierà nella prima metà del prossimo anno e potrebbe generare elettricità **entro la fine del 2030**. La fusione **non produce gas a effetto serra** o carbonio e, a differenza dei reattori nucleari a fissione, comporta **rischi molto minori**. “Questa forma di energia - affermano gli scienziati del MIT - potrebbe quindi rappresentare una delle possibili soluzioni per uscire dal nostro imminente disastro climatico”.

La fusione nucleare è il **processo fisico** che alimenta il Sole. Si verifica quando gli atomi vengono fusi assieme a **temperature e pressioni estremamente elevate**. Per questo, sfruttare questa forma di energia nucleare si è dimostrato **estremamente difficile**. Nessun contenitore sarebbe, infatti, in grado di sopportare le temperature necessarie. Per ovviare a ciò, gli scienziati hanno sviluppato una **camera a forma di ciambella** che, attraversata da un **forte campo magnetico**, sospende il contenuto da scaldare. Gli investimenti non mancano. Il neo presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha indicato nel suo **piano da due miliardi di dollari**, infatti, anche le tecnologie nucleari avanzate come parte della **strategia di decarbonizzazione**.